



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 23/01/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

23/01/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari	4
Rifiuti interrati, crimine contro l'umanità	
23/01/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	5
uFurti di rame, pozzi in tilt gli agricoltori in ginocchio	
23/01/2014 Taranto Oggi	6
L'inquinamento uccide Lo dicono gli studi da 30 anni	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

Rifiuti interrati, crimine contro l'umanità

Erri De Luca A Taranto interrati **rifiuti** tossici sotto uliveti: è ora di considerare questi danni come crimini di guerra in tempo di pace. *****Annella Andriani Anche qui a Mola di Bari, sotto i vigneti e i carciofeti di **Contrada Martucci**. Ti invito a parlarne e a venire a trovarci, sarai nostro ospite. *****Barbara Ferin Crimini contro l'umanità . *****Luigi Sala Ma i coltivatori di quei terreni dov'erano? Tutto a loro insaputa o anche loro complici e interessati? *****Graziano Di Bonaventura Bravo Luigi, forse complici e interessati *****Pamela Hull sarei curiosa di sapere chi siano i proprietari di questi terreni ! e di quelli della Terra dei fuochi. Forse così si potrebbe risalire anche a CHI ha inquinato *****Rino Bianchi Infatti la giurisprudenza dovrebbe inserire il reato di strage multipla e continuata. Coloro che compiono queste azioni colpiscono generazioni. *****Claudio De Vittorio Sono di Taranto, lo sappiamo da anni e continuiamo a fidarci di una classe politica cieca e corrotta che asseconda questo Stato a difendere chi ci vuole ammazzare con polveri e fumi velenosi.. *****Luca Piccione La aspettiamo a Taranto per sostenere la nostra causa, qui non è cambiato alcunché. Solo decreti legge pro-Ilva e nessuna bonifica, tutto messo a tacere. Grazie *****Berto Chicca Assolutamente sì aggiungiamo come crimini di guerra: i suicidi di chi non trova lavoro, di chi lo perde, le morti di cancro x **inquinamento**, le morti x alluvione I annientamento delle menti *****Andrea Megna Possibile che non si possa fare qualcosa, che non si potesse evitare tutto questo? Non può essere che siano atti criminali isolati. *****Anna Scalfati Dobbiamo creare un movimento civico di permanente class action che dimostri come in tutto il Paese è così. Nel Lazio si sotterra alla grande..... *****Giovanna Collarile che terribile notizia *****Corona Perer tragico...A questo punto converrà davvero comprare l'olio dei paesi UE...! *****Patrizia Papa Come i **rifiuti** tossici di ogni genere interrati nei campi della (ex) Campania Felix.

uFurti di rame, pozzi in tilt gli agricoltori in ginocchio

Dieci gli impianti in avaria, chiesti interventi immediati di manutenzione

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Dieci impianti in avaria. I furti di rame uniti agli atti vandalici e ai tardati interventi di manutenzione ai pozzi artesiani pubblici, gestiti dalla Regione Puglia tramite l'Arif (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali), stanno creando nuovi disagi agli agricoltori di **Conversano**. Lunga la lista dei pozzi in tilt fornitaci dall'Ufficio agricoltura del Comune di **Conversano**, che con la collaborazione delle associazioni agricole ha monitorato la situazione: «L'impianto 8 bis, strategico perché al servizio dei grandi campi orticoli tra **Conversano** e Polignano resta bloccato da mesi; il numero 26 in contrada San Pietro in direzione Triggianello presenta numerose avarie; il numero 7 in via vecchia Monopoli (funzionano 2 pompe su 3) va a singhiozzo, così come l'impianto di contrada Monte Paolo cui sono state rubate le valvole di chiusura». Fermati, invece, da avarie e furti di rame e contatori, che continuano a verificarsi senza soluzione di continuità, «il pozzo numero 5 in **contrada Martucci**, l'8 F a Lago Petruzzo, il 17 in contrada Lamberti-Gravello, il 7 in contrada Madonna d'Andria, il 29 al Gorgo di fuoco, in direzione Putignano; il 2 nella zona di Lago San Vito, al confine con Polignano». «La situazione è divenuta insostenibile e rischia di aggravarsi in vista delle imminenti campagne orticole e della stagione delle ciliegie, che richiedono la piena disponibilità degli impianti», lamenta Francesco Masi, l'assessore comunale alle attività produttive che ha incontrato le associazioni di categoria per avviare iniziative volte a sollecitare l'intervento della Regione Puglia. L'incontro, che ha visto la partecipazione del sindaco Giuseppe Lovascio, dei rappresentanti cittadini di Copagri, Cia, Confagricoltura e Coldiretti, e dei consiglieri comunali Giuseppe Locorotondo (imprenditore agricolo) e Franco Arienzo, è servito per concordare una serie di iniziative. «Preso atto delle giuste rimozioni delle associazioni - informa Masi - abbiamo condiviso l'opportunità di elaborare un documento da sottoporre prima al Consiglio comunale per poi farlo giungere sul tavolo dei competenti organi regionali: dal presidente Vendola all'assessore all'agricoltura Nardoni al suo collega Minervini e all'Arif». L'incontro è stato aggiornato al 28 gennaio prossimo. L'Arif, intanto, non è rimasta ferma e ha comunicato ai Comuni del comparto irriguo (**Conversano**, Polignano, Mola e Monopoli) che impiegherà 50mila euro per far fronte alle situazioni più difficili. Le priorità riguardano i pozzi di contrada Marinesca (il più grande della zona a Sud Est di Bari) e di via **Conversano** a Polignano a mare. Sono queste le fonti cui attingono decine di aziende ortofrutticole (producono verdure e patate in particolare), che da sole reggono l'economia agricola di Polignano, Mola e dintorni, raggiungendo i mercati e le tavole di mezza Europa. Senza acqua però rischiano davvero di "saltare". Sono infatti ben 36 i furti che nell'ultimo anno hanno messo in ginocchio il sistema irriguo nel Sud Est. Una rete che oltre ad essere riparata, andrebbe sorvegliata

L' inquinamento uccide Lo dicono gli studi da 30 anni

Fuochi e l'Ilva di Taranto in questi giorni alla Camera per la sua approvazione e definitiva conversione in legge, nella discussione in Commissione Ambiente della Camera "sono state inserite specifiche disposizioni in materia di tutela della salute e di azioni di monitoraggio sanitario nei territori delle regioni Campania e Puglia". In primo luogo, è stato previsto che le due regioni, per il biennio 2014 e 2015, definiscano la tipologia e le modalità di offerta degli esami per il controllo dello stato di salute della popolazione residente in taluni comuni localizzati nelle due regioni e specificati nella norma. Gli esami saranno effettuati senza alcuna compartecipazione della spesa da parte dei pazienti. In secondo luogo, sono state inserite due previsioni analoghe per la Campania e la Puglia, al fine di analizzare e pubblicare i dati dello studio epidemiologico SENTIERI relativo ai Siti di interesse nazionale (SIN) delle due regioni, nonché aggiornarlo stabilendo potenziamenti degli studi epidemiologici. Azioni che noi definiremmo di giustizia sociale e che in uno Stato civile dovrebbero essere la regola, e non l'eccezione. Ciò detto, ci appare ben strano notare che nel 2014 siamo ancora alle manifestazioni d'intento e al voler continuare a ricercare una verità che oramai tutti conoscono da decenni. Agli inizi degli anni '90, il Ministero dell'Ambiente affidò al Centro Europeo Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il compito di effettuare una serie di valutazioni dello stato di salute delle popolazioni residenti nelle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (Legge 8 Luglio 1986 n. 349), tra le quali è compresa quella di Taranto. Ed allora riteniamo opportuno, anche per rendere merito a quei medici che hanno dato il loro prezioso contributo, ripercorrere tutti gli studi sin qui realizzati su Taranto e le evidenze scientifiche inoppugnabili che da anni e anni sono a disposizione di tutte le istituzioni di ogni ordine e grado, oltre che di sindacati e Confindustria. Insomma di tutti coloro i quali avrebbero potuto in un modo o in un altro intervenire, far sentire la propria voce, chiedere azioni concrete: ma non per mezzo di posizioni ideologiche, ma avendo alla mano studi epidemiologici senz'appello. " Ambiente e Stato di salute nelle popolazioni delle aree a rischio ambientale in Italia. Confronto dati mortalità anni 1981-1987 e 1990-1994 tramite calcolo SMR (Rapporto Standardizzato di Mortalità) tra Taranto, Area a elevato rischio ambientale (Taranto, Statte, Massafra, Montemesola, Crispiano) e Regione Puglia " (Martuzzi M., Mitis F., Biggeri A., Terracini B., Bertolini R.): " I risultati degli studi dal 1981 al 1994, mostrano che gli indici di mortalità (SMR) per neoplasie e nello specifico per cancro del Polmone, della Pleura e della Vescica risultano più elevati nei comuni di Taranto e Statte rispetto al resto dell'Area a rischio ambientale ". Dal 1993, anche in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia, nella ASL di Taranto è stato possibile redigere una serie di studi epidemiologici di mortalità sulla popolazione generale riguardanti l'andamento delle patologie neoplastiche, in particolar modo delle neoplasie collegate agli effetti sulla salute da inquinamento atmosferico. La ASL, durante l'audizione in Commissione congiunta Ambiente e Attività produttive del 24 giugno, sottolineava che " gli studi effettuati negli anni sono stati divulgati pubblicamente al fine di raggiungere con una corretta comunicazione sia i soggetti istituzionali che la popolazione interessata ". Purtroppo però, più di qualcosa nella comunicazione non ha funzionato. Visto che la gran parte dei cittadini di questi studi non ne conosce nemmeno l'esistenza. E qui sorge spontaneo il dubbio, che per noi è da sempre una certezza, che più di qualcuno negli anni ha fatto in modo che questi studi restassero nei cassetti, ben nascosti da orecchie ed occhi indiscreti: la responsabilità è politica. Ma soprattutto etica. E tocca un numero indefinito, ma elevato di persone. Che nella loro coscienza fanno molto bene come stanno effettivamente le cose. Partiamo dal 1993: " Mortalità per Carcinoma del polmone a Taranto, città sede di polo siderurgico. Indagine conoscitiva " (L. Annichiarico, A. Mancino, S. Minerba. Estratto di Folia Oncologica). I dati emersi da questa indagine indicano che " gli abitanti delle aree più vicine alle fonti di inquinamento atmosferico prodotto dagli insediamenti industriali sono più esposti al rischio di ammalarsi di tumore al polmone; che i lavoratori impiegati nei predetti insediamenti mostrano un rischio

maggiore che aumenta quando si associa l'abitudine al fumo di tabacco e la residenza nel territorio della USL TA/ 4; che a questi fattori, per così dire primari, potrebbero essere aggiunti altri elementi quale, per esempio, la maggiore indigenza degli abitanti dei rioni più esposti rispetto a quelli degli altri rioni ". Nel 2004, viene pubblicato lo studio MISA "Effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico nella città di Taranto" (G. Assennato, L. Bisceglia, A. Bruni, G. Ciaccia, S. Minerba) sulla rivista "Epidemiologia e Prevenzione" (anno 28, Supplemento 4-5, 2004). " Lo studio MISA ha valutato gli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico sulla salute dei residenti della città di Taranto: le concentrazioni di inquinanti atmosferici rilevate nei giorni precedenti l'osservazione mostrano un'associazione con la mortalità naturale (effetto del traffico autoveicolare) e con il numero di decessi per tutte le cause e di ricoveri per malattie respiratorie e cerebrovascolari ". E' del 2006 invece, la "Relazione sullo stato di salute della popolazione della provincia di Taranto" (M. Conversano, S. Minerba, A. Mincuzzi et al., 2006. Bollettino epidemiologico n.6/2005). Per tutta la giornata di ieri la Camera ha proseguito l'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge del 10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate. Nel pomeriggio ha avuto luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata. Per il Governo è intervenuto il Ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato. Il seguito del dibattito è stato rinviato a questa mattina.